

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

20.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni:		BONETTI MATTINZOLI PIERA	4
BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i>	3	CARIA FILIPPO	6
Disegno di legge (Discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):		ERMELLI CUPELLI ENRICO	5
Interventi in materia di opere pubbliche (1550)	3	FORNASARI GIUSEPPE, <i>Relatore</i>	3, 7
BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i>	3, 7	GORGONI GAETANO, <i>Sottosegretario di Sta- to per i lavori pubblici</i>	7
ALBORGHETTI GUIDO	7	LODIGIANI ORESTE	5, 7
		ROCELLI GIANFRANCO	6
		SATANASSI ANGELO	5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,30.

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il precesso verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Foti Luigi è in missione per incarico del suo ufficio.

Discussione del disegno di legge: Interventi in materia di opere pubbliche (1550).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Interventi in materia di opere pubbliche».

Comunico che la V Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge, a condizione che il primo comma dell'articolo 4 venga sostituito con il seguente:

«All'onere derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno 1984 pari a lire 650 miliardi si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1984, quanto a lire 10 miliardi, utilizzando l'accantonamento "difesa del suolo" e, quanto a lire 640 miliardi, utilizzando gli specifici accantonamenti; agli oneri derivanti dalla presente legge per gli anni 1985 e 1986, pari a lire 750 miliardi nel 1985 e 600 miliardi nel 1986, si provvede mediante riduzione dell'accantonamento, iscritto ai fini del bilancio triennale, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1985, utilizzando gli specifici accantonamenti».

Il provvedimento di legge n. 1550 già esaminato in sede referente si compone, in sostanza, di tre parti concernenti rispettivamente: finanziamenti per le opere carcerarie, finanziamenti per le opere idrauliche ed, infine, finanziamenti per le opere demaniali.

L'onorevole Fornasari ha facoltà di svolgere la relazione.

GIUSEPPE FORNASARI, *Relatore*. Signor presidente, desidererei, ancor prima che inizi un confronto fra le diverse posizioni dei vari gruppi parlamentari, ripercorrere le tappe di questo disegno di legge dalla sua presentazione ad oggi. È mia intenzione procedere in tal modo anche perché così qualcuno che ha la memoria corta ricorderà certe cose che sono state dette.

Il disegno di legge oggi al nostro esame fu presentato in Parlamento dal Governo il 7 aprile di quest'anno. A mio avviso, dirò subito che, considerati i fondi a cui si fa riferimento nel provvedimento — per altro previsti nella legge finanziaria —, l'esame dello stesso avrebbe potuto essere iniziato già a partire dalla fine dello scorso mese di aprile.

Ciò detto, non posso fare a meno di ricordare che una serie di riserve erano state espresse dai gruppi parlamentari sul testo del provvedimento. Particolare attenzione alla normativa venne a suo tempo richiesta dal gruppo socialista e, successivamente — anche se in termini più generali — dal gruppo comunista, anche in considerazione dell'assegnazione del disegno di legge alla nostra Commissione in sede legislativa.

Dopo questa fase iniziale, alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari, il testo del disegno di legge è stato esaminato dalla nostra Commissione in sede referente. Debbo ancora ricordare che, in quella sede, a fronte della richiesta del

relatore dell'assegnazione del disegno di legge alla Commissione in sede legislativa, precise condizioni furono formulate dai gruppi parlamentari, soprattutto da quello comunista, in ordine a quella parte della normativa riguardante i finanziamenti per le opere idrauliche, considerato che, nonostante un lungo lasso di tempo intercorso tra la presentazione e l'esame del provvedimento, erano carenti indicazioni di programmazioni ed iniziative da parte dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Ho voluto fare questa premessa e ripercorrere le tappe salienti del provvedimento, perché ritengo essere questi elementi utili e orientativi per una successiva discussione sul testo del provvedimento. Siamo ora in possesso di indicazioni e dati forniti dall'amministrazione che reputo sufficienti per poter procedere all'esame e all'eventuale approvazione del primo articolo concernente le modalità di finanziamento per l'edilizia carceraria da utilizzarsi per l'esecuzione di opere di completamento di interventi in corso di attuazione; l'esecuzione di opere ritenute urgenti ed indifferibili ai fini della sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; la compilazione o l'aggiornamento dei piani dei bacini idrografici a carattere interregionale.

A seguito delle difficoltà di cassa, che sono state più volte richiamate in questa sede durante l'esame del provvedimento in sede referente, il Ministero dei lavori pubblici ha, inoltre, fornito alcune indicazioni circa i programmi all'esame di quella direzione generale per la definizione delle opere da attuarsi nell'ambito del settore dell'edilizia demaniale. Queste indicazioni ci permetteranno di individuare criteri utili alla stesura di quella parte normativa riguardante l'edilizia demaniale, tale da rispondere ai quesiti posti dal gruppo comunista e ad alcune preoccupazioni avanzate anche all'interno della stessa maggioranza di Governo. Stando così le cose, il problema si pone esattamente in questi termini: o fissiamo una scadenza per la presentazione degli emendamenti, tenendo conto che la Commis-

sione bilancio ha già definito l'ambito finanziario entro cui dobbiamo muoverci, oppure procediamo alla costituzione di un comitato ristretto. Personalmente ritengo che questa sia la strada più celere per addivenire ad una definizione operativamente compiuta del testo. Però, nel caso in cui rimangano in sospeso ombre e fuori di qui si denunci che ciò è dipeso dalla cattiva volontà della Commissione (il Governo potrebbe esprimere la sua opinione al riguardo), potremmo seguire la prima strada, e allora mi riserverei di presentare emendamenti anche a nome della maggioranza.

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Il relatore ha ripercorso le tappe della discussione del disegno di legge in Commissione e ha ricordato anche le obiezioni che abbiamo mosso non solo sull'iter da scegliere per l'approvazione del provvedimento, ma anche sui contributi. Per quanto ci riguarda, le questioni di contenuto restano e quindi vi sono nodi da sciogliere. In merito all'edilizia carceraria, alcune indicazioni ci consentono di decidere con una certa tranquillità. Quanto agli altri due settori d'intervento, il Ministero ci ha fornito alcuni dati, ma, per quanto riguarda l'edilizia demaniale, ci troviamo di fronte ad un elenco molto generico di opere. Fino a questo momento; almeno a me, riesce difficile trarre da quell'elenco di opere dei criteri.

Per quanto concerne le opere idrauliche, credo che dovremmo tener conto anche del lavoro che la nostra Commissione sta facendo: è in fase di avanzata discussione ed elaborazione un testo sulla difesa del suolo. Siccome le opere idrauliche sono una parte fondamentale di una politica di difesa del suolo, credo che questo intervento possa anticipare quella legge. Non possiamo aspettare per le opere idrauliche la definizione di una legge organica sulla difesa del suolo, però è altrettanto vero che non si possono mettere in contrapposizione le scelte che vanno maturando nella discussione di quella legge. Faccio un esempio molto semplice: il Ministero, nel fornirci i dati, ci ha in-

formato che esistono comitati misti fra Ministero e regioni per quanto riguarda gli interventi sui bacini idrografici inter-regionali. Ora, credo che l'istituzione di questi comitati e l'eventuale finanziamento di opere scelte dai comitati non possano essere slegati da quello che si prevede per la difesa del suolo.

Mi sono soffermata sulle questioni relative alle opere idrauliche perché ritengo che siano uno degli elementi fondamentali del disegno di legge, che occorre approfondire e su cui ci riserviamo di presentare emendamenti. Per questo siamo del parere che il comitato ristretto sia la via più rapida per l'esame del provvedimento, per cui ci dichiariamo favorevoli alla sua costituzione.

ORESTE LODIGIANI. Il gruppo socialista non ha riserve sulla costituzione del comitato ristretto, a condizione che questo concluda i propri lavori in tempi rapidissimi e sia possibile programmare per la prossima settimana una seduta della Commissione, mi auguro conclusiva, il problema è però quello di definire l'esatta portata operativa dei tre articoli del provvedimento. Mi spiego in pochissime parole: non c'è dubbio che per tutte e tre le voci di spesa siamo in presenza di stanziamenti cospicui in sé, ma di gran lunga insufficienti rispetto alla generalità dei bisogni, e anche di programmi che i due Ministeri hanno elaborato da tempo. Non si tratta di impostare *ex novo* un programma a fronte di un fabbisogno che deve essere censito, ma di decidere, all'interno di un fabbisogno già noto, quali sono le priorità. Da questo punto di vista occorre che il Ministero di grazia e giustizia e soprattutto quello dei lavori pubblici indichino con certezza quali sono le opere significative, assolutamente prioritarie, che si vogliono portare a conclusione.

A tal proposito faccio una breve osservazione: in base all'articolo 2, abbiamo la possibilità di spendere 600 miliardi per l'edilizia demaniale, mentre probabilmente le necessità dell'edilizia demaniale sono di circa 6 mila miliardi (dieci volte tanto). Quindi, a mio giudizio, occorre stabi-

lire delle priorità in modo tale che, rispetto alla generalità del fabbisogno, le poche opere per le quali si deciderà di intervenire vengano portate a compimento. Non possiamo avere decine o centinaia di opere incompiute. Gli stanziamenti ci obbligano ad operare scelte in modo tale che per alcune di queste opere si stabilisca la conclusione dei lavori in un breve arco di anni.

Da questo punto di vista forse sarebbe opportuna una correzione della dizione dell'articolo 2 che è molto ampia prevedendo la costruzione, sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento di edifici pubblici statali e di altri immobili demaniali, nel senso di rendere molto finalizzato e anche urgente il disegno di legge per il quale auspichiamo un iter sollecito. Con la disponibilità non solo della Commissione ma anche del Governo ad accogliere queste osservazioni, penso sia possibile raggiungere un risultato conclusivo in tempi brevi.

ENRICO ERMELLI CUPELLI. Dichiaro l'assenso del gruppo repubblicano alla costituzione di un comitato ristretto, che ci auguriamo concluda i suoi lavori in tempi molto ristretti. Le motivazioni nella sostanza coincidono con quelle esposte poc'anzi dal collega Lodigiani. Per i tre comparti ci troviamo in presenza di una elencazione di bisogni con a fronte risorse finanziarie oggettivamente, necessariamente inadeguate. La preoccupazione, che penso sia di tutti i gruppi parlamentari, è quella di finalizzare gli interventi per opere compiute e definite. Non vorremmo che si ripetesse quello che sta accadendo ormai da tempo nel campo della viabilità. Si cominciano molte strade, se ne completano poche: quindi i lavori rimangono sospesi, e la stessa funzionalità delle infrastrutture lascia a desiderare. In questo caso, tale funzionalità è legata ad una selezione degli interventi, e ad una finalizzazione quantitativa, esaustiva degli stanziamenti.

ANGELO SATANASSI. Ricordo che abbiamo già avuto modo di discutere della

materia in precedenti riunioni della Commissione. Certo, la costituzione di un comitato ristretto — che accettiamo — non ci esime dall'entrare nel merito di alcuni punti determinanti, e mi riferisco soprattutto a quanto riguarda le opere idrauliche.

Gli stanziamenti per queste opere non possono inquadrarsi in un ambito parziale, limitato, infatti, le opere di terza, quarta, quinta e sesta categoria, e quelle non classificate, anche nei bacini interregionali sono di competenza delle regioni. Invece, una politica d'intervento in un settore così delicato, come quello della difesa idrogeologica del territorio, non può avvenire a compartimenti stagni, ma deve riferirsi ad una visione unitaria. Per le spese da effettuarsi in questo settore, nel 1982 sono stati stanziati fondi per le regioni, ed altri dal 1982 ad oggi, ma siamo di fronte ad una carenza di finanziamenti, mentre le regioni hanno in proposito competenze ben definite.

Quando affronteremo il nuovo testo di legge per l'assetto del suolo, discuteremo anche di quali sono i bacini interregionali, del loro numero, dimensioni e caratteristiche fisiche e geologiche, ma intanto, con questo provvedimento dobbiamo stabilire il principio che in un bacino idrografico l'intervento dev'essere unitario, e coinvolgere tutti gli enti chiamati a concorrere alla definizione di un assetto idrogeologico ottimale. Si tratta di proposte che abbiamo già formulato in precedenza, e che riproporremo in sede di comitato ristretto, per approfondire le più importanti questioni.

Un altro capitolo su cui ci soffermeremo sarà quello della navigazione interna: per essa ogni anno sono stati stanziati dei fondi, che in questo provvedimento, invece, non figurano, d'altra parte non abbiamo in vista altri provvedimenti di legge che ci consentano di sostenere finanziariamente questo settore, importante non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello della gestione del territorio.

Ora, questi ed altri problemi vanno dibattuti in comitato ristretto, ed il ri-

sultato del confronto va proposto alla Commissione in sede legislativa.

Per quanto concerne l'edilizia carceraria, sono anche favorevole, in ultima istanza, a stralciare l'articolo 3 del disegno di legge, in quanto su questo argomento non abbiamo osservazioni da avanzare, se non per ciò che attiene al recupero degli istituti carcerari mandamentali circoscrizionali, attraverso una destinazione di somme *ad hoc*, ma questa è una proposta che formuleremo quando entreremo nel merito.

Senz'altro si potrà giungere, insomma, a varare questo provvedimento di legge, ma anticipando già quella visione della gestione del territorio che intendiamo dare, sotto il profilo dell'assetto idrogeologico.

FILIPPO CARIA. Ritengo che avremmo potuto anche fare a meno del comitato ristretto, dal momento che il disegno di legge è giunto al nostro esame in sede legislativa, comunque, poiché vedo che i collegi sono favorevoli, mi associo alla richiesta di questo comitato. Per quanto riguarda i bacini idrografici, non mi sembra, collega Satanassi, che vi siano confusioni: sappiamo quali sono quelli regionali e quali quelli interregionali, con le competenze d'intervento.

Mi auguro che la settimana entrante possiamo concludere l'iter di questo disegno di legge, poiché la crisi economica esistente in molti settori può essere sanata dai notevoli stanziamenti.

GIANFRANCO ROCELLI. Desidero entrare nel merito della proposta che vedo avanzare, e cioè la costituzione di un comitato ristretto su un argomento come questo, su cui già la legge finanziaria dice tutto, con riferimento alla distribuzione delle risorse. Dovremmo tener presente che questo disegno di legge è stato presentato dal Governo già dal 7 aprile scorso, ed è da tempo al nostro esame, spero quindi che arriveremo presto ad una conclusione.

Per quanto concerne le opere idrauliche, vorrei dire all'onorevole Satanassi che, per quanto ne so, esiste una nettis-

simà distinzione tra quelle di competenza dello Stato e quelle di competenza delle regioni: compete allo Stato l'intervento per le opere idrauliche nei bacini interregionali, mentre le regioni devono intervenire per quelle nei bacini esclusivamente regionali.

Comunque, osservo che qui ci si riferisce ad una proposta che il relatore — così mi sembra — non ha inteso formulare, infatti, non ho sentito l'onorevole Fornasari chiedere la costituzione di un comitato ristretto, ho inteso, invece, che egli domandava se fosse o meno opportuno procedere a tale costituzione. Ora, la valutazione che faccio, in proposito, è che la formalizzazione di un comitato ristretto su questo argomento ci farà perdere quel tempo che, con la richiesta della sede legislativa, intendevamo recuperare. Perciò, pur non precludendo, a nome del gruppo democristiano, il discorso della costituzione del comitato ristretto, penso che una discussione aperta in Commissione plenaria ci consentirebbe di giungere a delle conclusioni in quei tempi brevi di cui tutti abbiamo sentito l'esigenza, nel domandare la assegnazione in sede legislativa.

GIUSEPPE FORNASARI, *Relatore*. Riserve ed esigenze — come ho avuto poc'anzi modo di ricordare — sono state avanzate, in varia misura, sia da parte della maggioranza, sia da parte delle minoranze. A questo punto, di fronte a noi abbiamo due vie da percorrere: proseguire nell'esame della normativa del disegno di legge con la presentazione in Commissione degli emendamenti da parte di quei gruppi parlamentari che lo ritengono opportuno, oppure prevedere la costituzione di un Comitato ristretto all'interno della Commissione, con il compito di discutere, esaminare e redigere il testo sul quale la Commissione sarà chiamata a pronunciarsi.

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo considera questo disegno di legge assolutamente necessario per consentire il reperimento dei fondi necessari al comple-

tamento di opere pubbliche già iniziate. Debbo, pertanto, considerare la soluzione prospettata della costituzione di un Comitato ristretto per l'esame del provvedimento come ritardatrice e non rispondente alle esigenze immediate che stanno alla base di questo provvedimento di legge. Una discussione e un esame della normativa molto lunghi, quindi, non sono necessari, se si tiene conto che il Governo ha già predisposto ad alcuni articoli emendamenti tali da risolvere i problemi relativi alla copertura finanziaria.

Queste le considerazioni che ho inteso fare a nome del Governo, nell'auspicio che la Commissione approvi il più rapidamente possibile questo disegno di legge.

GUIDO ALBORGHETTI. Vorrei ricordare al rappresentante del Governo che il gruppo comunista aderì alla richiesta di assegnazione in sede legislativa del disegno di legge, pur esprimendo ampie riserve; in questa sede, desidero ribadire che, qualora il testo del provvedimento non fosse, nel merito, assolutamente accettabile, i commissari comunisti chiederanno la rimessione in aula del provvedimento di legge. Preannunciando la nostra posizione, ovviamente non intendo dire che il gruppo comunista pretende di essere d'accordo su tutto, ma che il testo sia almeno accettabile dal nostro punto di vista.

PRESIDENTE. In conclusione, dopo l'articolato dibattito che ha fatto seguito all'intervento del relatore Fornasari, riterrei che la via da percorrere, proprio per arrivare il più rapidamente possibile alla approvazione di questo provvedimento di legge (e d'altro canto in sintonia con le richieste da più parti formulate poc'anzi), sia quella del ricorso alla nomina di un comitato ristretto per la formulazione degli articoli del disegno di legge. Infatti, in quella sede, sarà possibile approfondire i vari aspetti problematici della materia onde arrivare alla determinazione degli interventi necessari, evitando altresì una loro polverizzazione.

IX LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1984

Pongo quindi in votazione la proposta di costituire un comitato ristretto.

(È approvata).

Prego i rappresentanti dei gruppi di far pervenire alla presidenza i nominativi dei commissari designati a far parte del Comitato ristretto.

Avverto fin da ora la Commissione che il Comitato ristretto è convocato per martedì prossimo alle ore 18, auspicando la presenza in quella sede sia del rappresentante del Governo sia dei direttori gene-

rali del Ministero di grazia e giustizia e di quello dei lavori pubblici.

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 15,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO